



© Editrice Shalom s.r.l. - 29.07.2025 Santi Marta, Maria e Lazzaro
© Libreria Editrice Vaticana (Testi Sommi Pontefici)
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN 979 12 5639 274 2



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8288:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

Indice

<i>Invito alla lettura</i>	4
<i>Scheda biografica di san Carlo Acutis</i>	6

Prima parte

LA VITA

L'inizio di una storia unica e irripetibile	9
Sentirsi amati per amare	17
La Prima Comunione: «Idoneo e maturissimo».....	23
I luoghi del cuore	27
“Scienziato informatico”	35
La Cresima... una “forza misteriosa”.....	39
Il tesoro dell'amicizia.....	41
L'amore per il creato: cani, gatti e pesci rossi	46
La “sveglia” di Carlo.....	49
La corsa verso la santità.....	63

Seconda parte

LA SPIRITUALITÀ

Una vita felice, abitata da Dio	69
La fede sempre nutrita.....	77
L'autostrada per il cielo.....	81
«L'unica donna della mia vita».....	95
Una santità semplice	104
Gli angeli.....	114
Viva una Chiesa bella, viva noi!	117
Annunciare il Vangelo a tutti	119

Invito alla lettura

Allegro, spigliato, vivace, entusiasta, Carlo Acutis era innamorato del messaggio di Gesù e sapeva incarnarlo intessendo relazioni accoglienti e gioiose. I suoi compagni di scuola lo ricordano come uno di loro, un ragazzo che si distingueva solo per il fatto di essere sempre solare e aperto agli altri.

Lo ricorda così anche il padre gesuita Gazzaniga che conobbe Carlo al liceo, perché era incaricato della pastorale scolastica dell'Istituto Leone XIII: «Era un ragazzo capace di sorridere e scherzare, una presenza positiva. Una di quelle persone che, quando ci sono, tu stai meglio; che ti aiutano a vivere, a livello umano e di fede. Lo vedeo e mi veniva da dire: questo è un pezzetto di cielo per gli altri ragazzi». Un ragazzo normale «ma di una normalità, di una quotidianità dotata di spessore. Carlo era dotato. Molto. Sia dal punto di vista intellettuale sia da quello spirituale. Aveva carisma... Eppure non c'erano invidie. Non ho mai visto nessuno che

litigasse con lui. Gli volevano bene. Una capacità rara di coltivare i rapporti umani». L'amore all'Eucaristia e la devozione alla Vergine Maria sono i tratti caratteristici della sua spiritualità, accompagnati e intrecciati alla sua passione per il computer e per il web che lo rendono un ragazzo capace di abitare il proprio tempo.

Don Marcello Cruciani, incaricato per la pastorale giovanile dell'Umbria, afferma: «Un esempio di vita semplice, attuale e trascinante che coinvolge bambini, giovani e famiglie e dice a tutti che è possibile vivere il Vangelo senza bisogno di fare opere straordinarie, ma vivendo l'ordinario. Carlo è un testimone autentico, che sprizza gioia e simpatia». Proprio per questa sua positività «i ragazzi si rispecchiano in lui e lo sentono vicino» e lo stesso capita agli adulti, nei quali il giovane «suscita domande profonde sull'esistenza e sul suo senso».

Seguiamo le orme di Carlo, così vicino a noi, per riscoprirci chiamati a puntare in alto nella nostra vita!

La Redazione dell'Editrice Shalom



Scheda biografica di san Carlo Acutis

1991 • 3 maggio: Carlo nasce a Londra.

18 maggio: Battesimo.

Settembre: rientra con la famiglia a Milano.

16 giugno 1998: Prima Comunione nella chiesa delle Romite di Perego (LC).

2003 • 24 maggio: Cresima nella parrocchia di Santa Maria Segreta.

2005 • settembre: si iscrive al liceo classico presso l'Istituto Leone XIII.

2006 • 12 ottobre: il suo cuore cessa di battere.

14 ottobre: funerali presso la parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano.

2007: traslazione dei suoi resti mortali nel cimitero di Assisi.

2012 • 12 ottobre: apertura della causa di beatificazione e canonizzazione nell'arcidiocesi di Milano.

2013 • 13 maggio: *Nihil obstat* della Congregazione delle Cause dei Santi.

2016 • 24 novembre: si chiude la fase diocesana della causa di beatificazione.

2018 • 5 luglio: papa Francesco autorizza la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le sue virtù eroiche. Carlo è venerabile.

2019 • 23 gennaio: viene riesumato il corpo di Carlo per sottoporlo ad alcune analisi.

5-7 aprile: il corpo viene deposto in un monumento sepolcrale nel Santuario della Spogliazione di Assisi.

14 novembre: la consultazione medica della Congregazione delle Cause dei Santi esprime parere positivo su un presunto miracolo attribuito all'intercessione di Carlo Acutis.

2020 • 10 ottobre: si svolge la cerimonia di beatificazione del venerabile Carlo Acutis ad Assisi, nella basilica papale di San Francesco.

2024 • 23 maggio: è stato promulgato, dal Dicastero delle Cause dei Santi, il decreto che stabilisce la canonizzazione di Carlo Acutis.

2025 • 7 settembre: si svolge la cerimonia di canonizzazione. Carlo è proclamato santo.

PRIMA PARTE

LA VITA



L'inizio di una storia unica e irripetibile

«Dio ha scritto per ognuno di noi una storia unica e irripetibile, ma ci ha lasciato la libertà di scriverne la fine». Queste le parole di Carlo; lui ha scelto Gesù come modello e come compagno per scrivere la propria storia, iniziata il 3 maggio 1991.

Andrea Acutis e Antonia Salzano, sposi da appena un anno, si trovano a Londra per lavoro e qui nasce Carlo, il loro primo figlio. I nonni accorrono dall'Italia per accogliere la nascita del nipotino e fargli sentire l'abbraccio della sua famiglia, felicissimi per il suo arrivo!

Il «dono infinito» del Battesimo

Il bambino viene battezzato quindici giorni dopo, il 18 maggio, nella chiesa londinese di Our Lady of Dolours (Nostra Signora dei Dolori) con i nomi di Carlo, Maria e Antonio. Ad

assumersi il compito di educarlo nella fede insieme ai genitori, come padrini, sono il nonno Carlo e la nonna Luana. Il Battesimo del bambino è una vera festa! Carlo, crescendo, conosce e approfondisce il significato di questo sacramento, grazie al quale si diventa figli di Dio, parte della Chiesa. Con lo sguardo attento e critico dell'adolescente, dirà in proposito: «Le persone non si rendono conto di quale infinito dono sia» e, purtroppo, si preoccupano solo dei «confetti, le bomboniere e il vestitino bianco».

Milano: la sua città

Nella City, Carlo e la sua famiglia trascorrono in serenità i primi mesi di vita insieme. A settembre del 1991 si apre per loro la possibilità di tornare in Italia, a Milano, e decidono di rientrare: è così che Carlo fa il suo primo ingresso in quella che sarà, d'ora in poi, la sua città.

Mamma Antonia si prende cura di lui con amore, grata e allo stesso tempo incuriosita per il carattere pacifico e tranquillo del bambino.

Un “gentleman in erba”

Quando Carlo compie 4 anni, i genitori decidono di iscriverlo alla scuola materna. A lui, che è figlio unico, piace molto frequentare la scuola, perché lì incontra altri bambini. A scuola, così come a casa, mostra di avere un carattere sereno e pacato: non è un attaccabrighe e spesso non reagisce neanche se viene provocato. Una sua bambinaia ricorda: «Quand’era piccolo, se per caso veniva menato da alcuni compagni violenti, lui non reagiva mai e noi ci arrabbiavamo con lui perché dicevamo che doveva reagire e menarli, ma non c’era modo di convincerlo». Crescendo, Carlo diventa consapevole di questa sua capacità di autocontrollo e, con un pizzico di orgoglio, dice: «Che giova all’uomo vincere mille battaglie se poi non è capace di vincere sé stesso?».

Con il suo modo di fare semplice e allegro, Carlo è bene accolto da tutti, ispira simpatia e ha la capacità di entrare in dialogo con gli altri. Non si può fare a meno di volergli bene. Allo stesso tempo, nei ricordi di chi lo ha conosciuto, emer-

ge un tratto particolare: sin da piccolo riesce a ritagliarsi degli spazi suoi per stare da solo.

Nel 1997, i genitori lo iscrivono all’Istituto Tommaseo, diretto dalle suore Marcelline, dove frequenta le elementari e le medie. Anche qui, come all’asilo, Carlo riesce facilmente a fare amicizia con gli altri bambini, si trova a suo agio con le suore e si fa apprezzare per la sua intelligenza vivace. Nell’istituto respira un clima sereno e accogliente, che favorisce lo sviluppo di tutta la sua persona: le attività didattiche e quelle extrascolastiche sono occasioni propizie per fare di lui un bambino responsabile, aperto, autonomo e capace di dare spazio alla sua interiorità e alla creatività.

Le suore ricordano la sua dolcezza e l’attenzione nei confronti di ciascuno: ha un saluto per tutti, dai compagni di classe ai custodi dello stabile, con i quali si ferma volentieri a scambiare quattro chiacchiere. A Carlo piace la compagnia della classe, non si tira mai indietro rispetto al gruppo. I compagni, da parte loro, lo ricordano come un ragazzo buono, gioioso, disponibile e soprattutto molto generoso.

Nei normali conflitti di classe non perde occasione per mettersi dalla parte dei più deboli e prova a difenderli. Nel suo piccolo, cerca sempre di fare del suo meglio per proteggere chi ha meno strumenti per riuscire da solo e così, molto semplicemente, riesce a farsi prossimo agli altri, a far sentire ai suoi compagni che in lui possono trovare un amico e un fratello, anche attraverso piccoli gesti: a Natale, per esempio, ci tiene a usare i suoi risparmi per donare un regalino a tutti.

La materia di cui Carlo si innamora subito è l'informatica: comincia a studiarla anche da solo, senza attendere gli insegnanti, e molto infretta; impara da solo anche a suonare il sassofono, sorprendendo i suoi che non riescono a spiegarsi come abbia fatto.

L'insegnante che lo ha seguito nei compiti, per un periodo, racconta che Carlo si fidava di lei, le chiedeva molti consigli e non solo per sé stesso. Carlo, infatti, cerca di aiutare come può anche i compagni di classe più in difficoltà rispetto a lui. Egli si distingue dalla mentalità comune: nonostante provenga da una famiglia che

non fa mistero della sua buona posizione sociale, non se ne vanta e non gli interessa farlo notare.

Come spesso accade quando si conosce una persona speciale, questa maestra si lascia coinvolgere e trasformare da Carlo: inizia, per esempio, ad accompagnarlo alla Messa, appuntamento cui lui tiene tantissimo e che vuole vivere ogni giorno.

È tale l'impronta che Carlo lascia su di lei da farle affermare: «Non dimenticherò mai questo ragazzo così speciale, così diverso dagli altri e



così buono. Sono sicura che Carlo fosse molto vicino al Signore: aveva una bella immagine di Gesù proprio davanti a dove studiavamo, e guai a chi gliela toccava!».

Anche le testimonianze di altre insegnanti lo ritraggono come un ragazzino buono con i compagni, educato, un vero “gentleman in erba”, generoso e disponibile nei limiti delle sue possibilità.

Carlo cerca di mettere il massimo impegno in ogni cosa che fa, tenta sempre di fare del suo meglio, non si accontenta di mezze misure! Questo aspetto, così radicato in lui, si coglie bene anche in un aneddoto simpatico e molto significativo: quando Carlo conosce il cuoco dei nonni che vivevano a Torino, decide che sarebbe diventato bravissimo come lui e, con buona volontà, inizia a cimentarsi in cucina per allenarsi. Si tratta solo di un periodo, di un sogno passeggero, ma quel cuoco racconta di essere rimasto particolarmente colpito dalla forza d'animo di quel bambino: era meraviglioso vederlo così interessato alle sue ricette e trovarlo in cucina, dopo ogni pasto, a ringraziarlo per le cose buone che aveva appena mangiato.